

ALCUNE TIPOLOGIE DI TOPONIMI DELLA VAL DI LEDRO

La presenza dell'acqua

La Val di Ledro si presenta come un territorio ricco di acqua: torrenti, piccoli rivi, sorgenti e laghi lasciano abbondanti tracce di sé anche nella toponomastica.

I toponimi che corrispondono a nomi di sorgenti sono composti generalmente con l'appellativo *Aqua...* (in tutta l'area sono 178 i toponimi *Aqua* che presentano come indicatore geografico 'sorgente') seguito dal nome del luogo in cui la sorgente si trova, oppure, ma più raramente, da un aggettivo (*frèasca, granda, piciòla* a Molina). Molto meno in uso per denominare le sorgenti sono gli appellativi *Fónt* e *Funtana* (o *Fontana*) a Bezzecca, a Concei e a Pieve, *Pós* o *Póz* a Pieve, Tiarno di sopra e Tiarno di sotto, e *Pissaur* a Molina.

Pozzi d'acqua, pozzanghere o stagni prendono preferibilmente il nome di *Póz, Pós, Pózza, Póssa* (o derivati come *Puzzi* a Bezzecca e Molina, *Possati* a Tiarno di sopra) seguiti per lo più dal macrotoponimo di appartenenza. Meno usato l'indicatore *Aqua* che troviamo nei toponimi *Aqua de la Sèla* a Bezzecca, *Aqua de l'Èrnia* (a Concei), *Aqua marcia* a Pieve, *Aqua dei Brègn, Aqua dei cercenèi, Aqua del Fontanè de sóra* e *Aqua de li Spóndi* a Tiarno di sopra. A Tiarno di sopra troviamo anche il toponimo *Aquassantél* che indica una roccia a forma di acquasantiera formatasi a causa di un fenomeno di erosione dell'acqua, mentre a Molina il toponimo *Lavél* corrisponde a una stabile raccolta d'acqua in una pozza. Ancora a Molina indicano pozze d'acqua i toponimi *Šlavac' de Bestana, Šlavac' dei Albi, Šlavac' de Sant'Ana, Šlavac' de Val béla*.

Indicano stagni anche i toponimi *Fontanè de moèrna* di Concei e *Funtanèle* di Pieve.

Il nome di *Lóca*, infine, il paese in bassa Val di Concei, appartiene a questo gruppo: nonostante fosse stato interpretato come 'oca' (uccello), tanto che in un documento del 1586 è stato trascritto *Villae Anseris*¹, il nome deriva invece dal medio alto tedesco **lacke** che significa 'pozzanghera'.²

Lach e *Pózza* indicano laghi di diversa importanza: tra gli specchi d'acqua di maggiore estensione troviamo il *Lach* o Lago di Ledro il famoso bacino lacustre tra i territori di Pieve e Molina a 655 m, che presenta sulla sponda Sud-orientale resti di palafitte dell'età del bronzo e il *Lach de Àmpola* a Tiarno di sopra situato nella Val d'Ampola a 730 m circa.

A quote più alte abbiamo la *Pózza* o *Laghèt* di Pieve, un laghetto situato presso la Bocca di Savàl a circa 1740 m, a NE della Malga Savàl, a valle della *Val marcia*; il *Laghèt* di Bezzecca, una raccolta d'acqua di notevole estensione situata sulle pendici Sud-occidentali del Monte Cadria, a Ovest della Malga Cadria, in prossimità del confine con il comune di Pieve di Bono, a 1900 m e la *Pózza de Sèra* un laghetto tra i territori di di Tiarno di sotto e Cimego oltre i 1400 m.

¹ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 35

² MASTRELLI ANZILOTTI 2003, p. 139.

I corsi d'acqua che scendono per la Val di Ledro originano a volte delle cascate che prendono per lo più il nome di *Salt*, per il salto che compie l'acqua (a Bezzecca il *Salt de la Val Delfinà*; a Concei il *Salt da Sèra*, il *Salt de la Centrale*, il *Salt de Mascó*, il *Salt de palae*, il *Salt de Pigöle*, il *Salt grant*; a Molina il *Salt de Punal* e a Tiarno di sopra il *Salt de Grat*), di *Pissaor*, *Pissavache* a Pieve, *Pissot de Bragó* a Tiarno di sopra, da una base espressiva *PISS ('pisciare'). A Tiarno di sotto lungo il corso del torrente Massangla due cascatelle si chiamano una *Gor de l'órs* e l'altra *Gor d'abis*.³

Oltre a canali o rogge di scarico, che hanno nome *Canal de...*, nella valle troviamo numerosi corsi d'acqua, che per lo più prendono il nome di *Ri de* seguito dal nome della valle o della località in cui scorrono (ad esempio: *Ri d'istola*, *Ri de Bragó*, *Ri de Casari*, ecc...). In pochi casi l'appellativo *Ri* accompagna il nome proprio del corso d'acqua: *Ri Masclo*, *Ri Massangla*, *Ri Sàcher*; seguito da un aggettivo troviamo solo il *Ri négher* di Tiarno di sopra.

Alcuni corsi d'acqua a carattere torrentizio prendono il nome femminile di *Sat* o *Assat*, appellativo presente in Trentino solo in Val di Ledro. Il nome pare derivare dall'aggettivo latino ASSUS 'secco, inaridito' per il carattere intermittente delle acque⁴. La maggior parte degli idronimi *Sat* sono legati al bacino imbrifero del torrente Massangla, che nell'ultimo suo tratto, prima di sfociare nel Lago di Ledro, prende il nome di *Sat de Piéf*. Suoi affluenti sono la *Sat dei Concéi* (che viene chiamata anche *Vaso*) e la *Sat de Grést*. Affluenti della *Sat di Concei* sono la *Sat dei Car*, la *Sat da Vai*, la *Sat de Lumar*, la *Sat de la Centrale* (che a sua volta si distingue in *Sat dei Molì* e *Sat dei Marlòch*) e la *Sat de Chinàech*, un affluente della quale è la *Sat de Bòz*. Sfocia sempre nel Lago di Ledro, ma più a Sud la *Sat* o *Sat de Pur*, che raccoglie le acque della *Sat de Tivègn*.

La morfologia del terreno

I più numerosi tra i nomi che descrivono la morfologia del territorio della Val di Ledro sono nomi diffusi invece in altre aree del Trentino con analoghe caratteristiche morfologiche.

Così *Còsta*, *Spóna*, *Ért* (plurale *Érc'*), *Parì*, *Puntèra*, *Scala* indicano pendii, salite, pareti o terreni in costa; *Cima*, *Dòs* (e i derivati *Dossél* o *Dussél*), *Mónt* (o *Mót*), *Pala*, *Piz*, *Punta*, *Còlma* sono utilizzati per i rilievi; *Aial*, *Èra*, *Pià*, *Plazza*, *Pólsa*, *Splaz* per le aree pianeggianti; *Cingla*, *Cinglo*, *Coróna*, *Òrbie*, *Puntesél*, *Salt* per balze, rupi, cornicioni di roccia, margini, cigli o salti di roccia. *Canal*, *Góla*, *Tuf*, *Val* indicano incisioni; *Bassa*, *Bóca*, *Pas*, *Séla* passi, valichi, conche e selle; *Bus*, *Busa*, *Cavazza*, *Cavì*, *Cuna* e derivati avvallamenti del terreno; *Cóel*, *Gròta* ripari sottoroccia e grotte.

Alcuni appellativi sono di meno immediata comprensione: *Piagna* e *Plagna*, ad esempio, che troviamo in tutti i comuni, eccetto Molina, individua un'area pianeggiante (da una forma tardolatina *PLANIA⁵).

³ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 77.

⁴ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 101.

⁵ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 92.

Tra i nomi delle alture a Bezzecca, Concei, Molina e Pieve troviamo *Gróm* (dal latino GRUMUS ‘mucchio di terra’, ‘altura’, ‘cumulo’⁶) che indica dossi rocciosi o alture con rocce affioranti. E con il medesimo significato questo termine torna in Trentino solo nei comuni di Mori, Nago, Tenno e Tione.

Altrettanto poco diffuso in Trentino è l’appellativo *Speluga*, che a Concei è il nome di un monte e a Molina di un bosco. Esso deriva dal latino SPELU(N)CA ‘grotta’⁷ e lo si ritrova a Vezzano dove indica una dolina, a Vermiglio, dove è un bosco di conifere sui 2000 m, e a Stenico, dove è un ampio costone di prato con roccette.

Per indicare conche o avvallamenti a Concei, Molina e Tiarno di sotto è usato, tra gli altri, il termine *Bondal*, *Bondaléra*, *Lembóndel*, che deriva da una voce gallica BUNDA ‘suolo, terreno’⁸ ed è alle spalle di numerosi altri toponimi in Trentino, tra cui *Bóndo*, *Bondóne*, *Bondina*.

Si deve o alla forma del terreno a conca o alla presenza di numerose sorgenti d’acqua il nome *Lorina* di una costa boscosa a Tiarno di sopra, al confine con Storo, ad Ovest della località Cima del Fratone, a 1150 m circa. Esso deriva dal latino LŪRA ‘imbuto’ che ha prodotto anche la forma dialettale *lóra*⁹ con il medesimo significato.

Molti luoghi hanno preso il nome dalla forma che li caratterizza. Pascoli o boschi dalla forma a cantone prendono il nome di *Cantù* a Bezzecca (*Cantù*, *Cantù dei Fó*, *Cantù de la Séla*, *Cantù del gròl*, *Cantù de l’óra*, *Cantù de sóra*, *Cantù de sóta*, *Cantù pla*), a Molina (*Cantù da larch*, *Cantù de gùstola*, *Cantù de le giue*, *Cantù del luf*, *Cantù de Òr*, *Cantù de Paris*), a Pieve (*Cantù dei Cavazze*, *Cantù de l’àsen*, *Cantù del còler*, *Cantunac’ del còler*, *Cantunac’ de la Tremògia*) o di *Cantó* (a Concei e a Tiarno di sotto (*Cantó ert*)).

In altri casi la forma ad angolo è ricordata da nomi come *Flés* a Concei (probabilmente dal latino FLEXUS ‘piegato’)¹⁰, *Gómbie* ancora a Concei (probabilmente variante del nome dialettale del ‘gomito’)¹¹, *Lengrós* a Tiarno di sotto (dal latino ANGULUS con il suffisso –OSUS)¹², *Ranco* a Molina (da una forma longobarda RANK ‘curvo’)¹³.

Si ispirano alla forma storta o alla posizione traversa il pascolo di Bezzecca i *Stòrc*’ situato nel tratto iniziale della *Val dei Stòrc*’, tra i 1850 e i 1900 m e i prati di Tiarno di sotto chiamati *Stòrti* posti a valle della *Còsta*. Lo stesso si può dire dei *Travèrs* e della *Traversèra* di Concei e di Molina, del *Traversagn* di Pieve o dei *Travèrs* di Tiarno di sotto.

La forma tondeggiante invece ha prodotto (oltre ai nomi *Dòs tónt*, *Gròta tónnda* a Bezzecca, *Méa tónnda* a Concei, *Pra tónt* a Molina) i nomi *Tónt* di prati e boschi a Concei e di una campagna coltivata a Tiarno di sotto,

⁶ PELLEGRINI 1990, p. 184.

⁷ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 103.

⁸ MASTRELLI ANZILOTTI 2003, p. 188; BATTISTI-VENTURA 1955, p. 57 e 79.

⁹ SALVADORI 1999, p. 240.

¹⁰ LORENZI 1932, p. 251.

¹¹ LORENZI 1932, p.302.

¹² BATTISTI-VENTURA 1955, p. 79.

¹³ BATTISTI-VENTURA 1955, p.96.

oppure *Reónt* di un grande prato con bosco di abeti a monte, a Tiarno di sopra.

E così la forma quadrata ha prodotto nomi come *Cadré*, *Cadriù* a Molina, *Cadré* a Pieve e a Tiarno di sotto. La stessa *Cima Càdria*, tra Bezzecca e Pieve di Bono, deriva dal latino QUADRUS.¹⁴

Prevalentemente a Tiarno di sopra fasce rocciose o boschive hanno il nome di *Fasse*, *Fassi* (con i derivati *Fassó*, *Fassöla*, *Fassèc*’).

Alcuni prati e campi di forma allungata hanno assunto il nome di *Lóga* ‘lunga’ (la *Lóga*, la *Lóga de Paló*, la *Lóga de Tortavai* a Concei)¹⁵, o di *Lunghi* a Pieve, dove sono prati con bosco a 660 m, lungo la sponda occidentale del Lago di Ledro.

Altri luoghi di forma allungata prendono spunto dal mondo delle cose materiali: *Léngua de bò* ‘lingua di bue’ è un pascolo nel comune di Bezzecca sulle pendici del Monte Cadria, ad Est della Malga Cadria, a 1850 m e *Cue alte* e *Cue basse* (‘code’) sono due pascoli a Concei sui 2000 m a Sud del Corno di Lumar.

Due sporgenze rocciose a forma di arco, una a Bezzecca e una a Molina si chiamano rispettivamente *Archiòl* e *Archèt*, mentre un bosco ceduo a Molina ha assunto il nome di *Narch* o *Arch* probabilmente per il medesimo motivo.

Così la forma a punta o a becco di una campagna coltivata a Tiarno di sotto ha ispirato il nome di *i Bèch*.

Monti, sommità, spuntoni o complessi rocciosi hanno acquistato il nome di *Ròca* (a Molina, Concei e Tiarno di sopra), o di *Rochèta* (Molina), *Rochète*, *Rochetó* (Concei). In altri casi il loro nome è stato ispirato da altre forme: il corno, ad esempio, nel nome *Còn* o *Còrno*: *Còn* a Bezzecca, *Còn da Lumar* (che ha come variante la forma *Spadulù*, dal latino SPATULA ‘spalla’, qui inteso come ‘spalla di monte’¹⁶), *Còn da Trat*, *Còn de la Val de fi*, *Còn de le frate*, *Còn de Pichéa*, *Còrno dei Guì* a Concei, *Còn*, *Còrno*, *Cornù*, *Còr* a Molina, *Còn*, *Còr*, *Còr da di* a Pieve.

Sempre per indicare sommità o picchi sono usate immagini come quella del coperchio, che è ricordata nel toponimo *Cuérc*’ di Molina (rocce poste a 1240 m sulla destra orografica della Val Casarino e a Nord della Bocca dei Fortini) o dell’uomo nel toponimo *Óm* ancora di Molina (un complesso roccioso a Sud di Pré, a valle di San Valentino, sulla destra orografica della bassa Val de Cadriù tra i 750 e i 1050 m).

Località poste in posizione elevata più volte hanno preso il nome di *Castél* (a Locca, Enguiso – dove è nome di frazione – e Lenzumo di Concei, a Molina e Pré di Molina e a Tiarno di sotto). A Concei dei pascoli per fienagione sulle alte pendici meridionali di Gaverdina (pop. *Cima Puléster*) fra i 1800 e i 1950 m circa hanno il nome di *Tureséla* (‘piccola torre’).

Per certi avvallamenti che ricordano la forma di recipienti o avvallamenti sono stati usati nomi come *Caldéri* (‘grandi paioli per la caseificazione’)¹⁷ a Tiarno di sotto,

¹⁴ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 21 osservano che *quadra* “aveva nel Trentino il significato di divisione amministrativa della vicinia, forse derivato dalla centuriazione romana.”

¹⁵ Oltre alle *Gère lógha* a Concei e alla *Taià lóga* a Tiarno di sopra.

¹⁶ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 46.

¹⁷ CIGALOTTI 1983, p. 367.

Tremògia a Bezzecca e Pieve, *Sachi* o *Sachèt* a Tiarno di sopra e Concei.¹⁸

Prati e pascoli in corrispondenza di due malghe tra Bezzecca e Molina hanno il nome di *Giumèla*, che è riconducibile al latino GEMELLUS ‘gemello’¹⁹, presente anche in Val di Fassa (*Jumela*, *Val Jumela*) e a Peio (*Giumèla*).

Una folto gruppo di toponimi descrive con il nome la propria posizione sul territorio utilizzando avverbi o preposizioni.

Dalla posizione a metà del lago di Ledro prende spunto ad esempio il toponimo *Mezelach* – Mezzolago.

Con *Sóra* o *Sóta* sono composti molti nomi di luoghi che si trovano a monte o a valle di altri: a Bezzecca *Sóra Dé*, *Sóta Dé*, *Sóra el put*, *Sóra la Séga*, *Sóra Préf*, *Sóra Proàech*, *Sóra Sglac’*, *Sóta Sglac’*, *Sóra Trèt*, *Sóta la Scala*, *Sót la crus*, a Concei *Sóta el Dòs*, *Sót Coal*, a Molina *Sóra el Put*, *Sóta Cinal*, a Pieve *Sót Dasca*, a Tiarno di sopra *Sóra el Maté* e a Tiarno di sotto *Sóra brià*, *Sóta Óel*, *Sóta li ca*.

Luoghi che si trovano ai piedi di altri sono spesso composti con *Pé* (‘ai piedi di’)²⁰: a Bezzecca troviamo *Pé del Còel luch*, un pascolo a valle della località *Còel luch*. Tra Bezzecca e Concei ci sono dei campi chiamati *Peluca* i quali, secondo Cigalotti derivano il loro nome dal fatto che si trovano ai piedi dell’abitato di Locca²¹. A Molina troviamo *Pé dei néc’* che sono pascoli e prati per fienagione e a Pieve i *Pé dei pré*, i *Pé dei tuf* e i *Pé del Tuf de Dròghe*.

Con *Nfónt* ‘in fondo’ sono composti i nomi *Nfónt ai pré* di Molina e *Nfónt al paés* a Lenzumo di Concei (variante del toponimo i *Balòc’*).

Luoghi che si trovano tra altri acquistano il nome di *Ntra le ròche*, *Ntra spiz* a Bezzecca, *Interfléi* a Concei.

Località situate dietro altre sono chiamate *Npu le ca*²² a Concei, *Npubacia* e *Npulevai*²³ a Molina.

Luoghi definiti in base al fatto che si trovano al di là di altri hanno il nome le *Lóltre* o le *Óltre* a Molina, i *Óltri* a Pieve e i *Lóltri* a Tiarno di sotto.

Il nome *Có* (che ha prodotto numerosi composti) corrispondente a prati, bosco ed incolti pianeggianti posti nel fondovalle dell’alta Val di Concei, viene inteso come ‘ultima pezza prativa dei Concei’²⁴, mentre viene spiegato come ‘di dietro’ il nome *Deràchen* dei campi e prati terrazzati a Est di Enguiso e a monte di Castel²⁵ che torna anche a Tiarno di sotto per indicare un fitto bosco di abeti su 1000 m.

Luoghi a bacio hanno nome *Revèrs* a Pieve e *Ombrie* a Concei e la località esposta a mezzogiorno di Tiarno di sopra ha nome *Meris* (dal latino MĒRĪDIES).²⁶

Alcuni luoghi aperti a pascolo e prato si chiamano *Avèrt de...* a Concei e a Pieve.

¹⁸ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 100.

¹⁹ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 76.

²⁰ MASTRELLI ANZILOTTI 2003, p. 209.

²¹ Ma cfr. MASTRELLI ANZILOTTI 2003, p. 209.

²² CIGALOTTI 1983, p. 217.

²³ CIGALOTTI 1983, p. 137.

²⁴ CIGALOTTI 1983, p. 283.

²⁵ CIGALOTTI 1983, p. 242.

²⁶ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 83.

In questo gruppo annoveriamo anche i toponimi *Saval*²⁷ (con la *Bóca de Saval* e la *Malga Saval*) di Pieve e il *Saval* di Molina, prati e campi a Est di Biacesa sui 420 m, che potrebbero essere intesi come 'su alla valle'.

I toponimi *Ìsol* o *Iscla*, infine, derivano dal latino INSULA 'isola' e individuano aree un tempo circondate dalle acque. Di queste solo l'*Ìsol* di Molina è tuttora un'isoletta: si tratta del terreno formato dai rifiuti dei palafitticoli presso le sponde orientali del Lago di Ledro a 655 m. Negli altri casi invece (*Ìsol* e *Iscla* a Biacesa di Molina e *Ìsol* a Concei) è solo la prossimità a valli o a torrenti che lascia trapelare l'originario significato, essendo tutti terreni o boschi non più circondati dall'acqua.

I nomi dei terreni umidi

Tra i toponimi legati ad un tipo di terreno umido o paludoso alcuni, in Val di Ledro così come in altre aree del Trentino, derivano dal latino MARCIDUS 'marcio'. A Concei, ad esempio, ci sono i prati e i campi chiamati *i Marc'* e l'abetia *Marcìa* e, a Tiarno di sopra, *li Marci*, che sono campi coltivati con prati e abitazioni caratterizzati dalla presenza di acque di ristagno.

Composti con l'aggettivo *marcio* troviamo poi le *Cingle marce* e la *Guil marcia* (dal latino OVĪLE 'ovile'²⁸) sulla destra della Val dei Molini a Bezzecca, il *Cóel marc'* un riparo naturale in roccia alla base della Valle di Vesi a Concei, la *Gròta marcia* a Molina di Ledro, la *Vil marcia* (ancora dal latino OVĪLE) a Tiarno di sopra e infine la *Val marcèra* a Concei, e la *Val marcia* a Molina, a Pieve e a Tiarno di sotto.

Dal latino *MOLLIA 'terreno acquitrinoso'²⁹ derivano altri nomi di terreni umidi quali *le Mòie*, un prato con acquitrini e *la Moiöla*, un acquitrino, a Bezzecca; *la Mòia*, i campi a Sud di Locca a Concei; *Mòi* a Pieve a Tiarno di sopra e a Tiarno di sotto; *Mói* a Tiarno di sotto.

Il medio alto tedesco **mos** 'palude, pantano'³⁰ è alle spalle probabilmente dei nomi *Mosì* a Tiarno di sopra e *Mosàz*, *Mosàz de fòra* e *Mosàz de tèr* a Concei.

Il toponimo *Póz*, *Pózza* (dal latino PUTEUS) può indicare in toponomastica, oltre che una pozza con affioramenti o ristagni d'acqua, anche un'area umida e paludosa. Così a Concei il bosco misto chiamato *i Póz*, la conca prativa e boschiva *el Póz da stèrle*, i prati e i pascoli per fienagione *el Póz* (o *la Pózza dei grassó*, *el Póz de Magerval* e *el Pozzac' de Tortavai* (o *Pozzac'*), i prati pianeggianti *Pózza da Vai*, la conca boschiva *Pózza de Spésia* (detta anche *Busa de Spésia*), il bosco *Pózza de Val da dèn* (detto anche *Busa de Val da dèn*); a Molina il prato *la Pózza*, le depressioni di terreni agrari *Pózza de Ferèra* e *Pózza de Rinas*, i campi a NO di Pré chiamati *le Pózze*, la conca boschiva a SE di Legós *le Pózze* e i costoni boschivi *le Pózze alte* e *le Pózze basse*; a Pieve i prati *Pózza dei cavai* e *le Pózze* e i boschi *le Pózze* e *i Pózzi*; a Tiarno di sotto la conca boscosa a oltre 1000 m *Póz de Sèra*, e i prati detti *la Pózza* e *i Pózzi*.

²⁷ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 101.

²⁸ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 32 e 115.

²⁹ REW 5649, PELLEGRINI, 1990, p. 249.

³⁰ MASTRELLI ANZILOTTI 1992a, p. 666.

Il toponimo *Palù* (nel senso di 'terreno paludoso o umido'), piuttosto diffuso anche in altre aree del Trentino³¹, è presente in Val di Ledro solamente a Molina, dove ci sono *el Palù* un pascolo e bosco situati sulle alte pendici del Monte delle Fogge (pop. *Cima Palù*) a 1200-1300 m e la *Cima Palù*.

Ricordano la presenza di acque affioranti anche i nomi dei prati *le Fontane*, *le Fontane dei Sadri* e *le Fontanèle* a Concei, il nome dei campi sulla sinistra orografica del torrente Ponale *la Funtana* a Molina, il nome del bosco di conifere a Sud del Lago di Ledro *le Funtanine*, sempre a Molina, e i prati nella piana alluvionale del Torrente Massangla (pop. *Sat de Piéf*) chiamati *le Funtane* a Pieve.

Ancora a proposito di terreni umidi, prendono il nome di *i Bagn* i prati posti sulla destra orografica del Torrente Ponale (pop. *Fium*) dove sorgono la chiesa e il cimitero del comune di Molina di Ledro: si tratta di un toponimo non molto diffuso in Trentino, al pari del nome *Leà* (probabilmente dalla voce dialettale *lèa* 'fango, melma')³² della conca prativa con rustici a Sud di Pré, che ritroviamo solamente a Fiavé nella forma *Léa*.

Anche il nome *Tènder* di un pascolo a Nord della Malga Vies tra i 1750 e i 1800 m a Bezzecca (dal latino *TĒNER* 'tenero')³³ ha scarsa diffusione in Trentino (lo ritroviamo a Siror nella forma *Tèndro*), mentre è unico in tutto il territorio provinciale il nome *Àmpola* che a Tiarno di sopra indica l'ampia area a prato e bosco e il laghetto omonimo e deriva probabilmente dal latino *HĀMŪLA* 'piccola secchia'.³⁴

I nomi dei terreni ghiaiosi, pietrosi o franosi

Nomi di luogo come *Gèra*, *Glèra* (con i derivati *Gerù*, *Glerac*' ecc.) derivano dal latino *GLAREA* 'ghiaia' e si devono al tipo di terreno ghiaioso a cui tuttora corrispondono. A Bezzecca numerosi ghiaioni prendono questo nome: *le Gère dei Canai* sulle pendici Nord-orientali della Cima Cingla, tra i 1350 e i 1400 m, *el Gerù* sul versante occidentale del Monte Cadria, tra i 1970 e i 2050 m, *el Gerù del prumèrlo* a NO della Malga Vies tra i 1750 e i 1850 m, *el Glerac*' sulle pendici Sud-occidentali del Monte Campellet (pop. *Nòzzolo grande*), a 1550 m e *le Glère lunghe* sulle pendici Sud-orientali del Monte Naé, tra i 750 e gli 800 m.

A Concei troviamo *le Gère da Cò*, *le Gère de Naé* (pendici ghiaiose ora rivestite di pino nero alla base delle falde Sud-orientali del Monte Naé), *le Gère lóghe* (ghiaioni sulle pendici meridionali del Monte Naé), *la Glèra* (un tratto di fondovalle nella parte alta della Val di Concei posto a 1050-1100 m circa presso il Ponte Glera), *le Glère* (prati e pascoli posti a Ovest della Bocchetta di Slavazi in sinistra orografica della *Val del cap*) e ancora *le Glère* (un bosco sulla sinistra orografica della Valle di Molini e sulla destra orografica dell'alta *Val de Scalèt*).

³¹ Si vedano i volumi 1-8 del DTT.

³² BATTISTI-VENTURA 1955, p. 33-34.

³³ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 111 fanno risalire al latino *LAMA* 'palude' il toponimo *Lumar* (e i suoi composti) a Concei.

³⁴ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 15; MASTRELLI ANZILOTTI 2003, p. 124.

A Molina abbiamo i ghiaioni *Gère de la Val d'Òr*, *Gerù*, *Gerù de Valèra*, *Glèra* e i campi chiamati *Glerósa*.

A Tiarno di sopra *la Glèra* detta anche *li Glèri* è un bosco su terreno ghiaioso, e a Tiarno di sotto *el Glerà* è terreno ghiaioso a circa 1080 m a SO del Monte dei Pini.

Legati alla presenza di terreni sabbiosi sono i nomi *Sabió*, *Sabió da Flés* a Concei, *Sabiù* a Pieve e *Sabió* a Tiarno di sopra (dal latino *SABULINUM, da SABULUM 'sabbia').³⁵

Massi rocciosi hanno ispirato i nomi *Balòtol* a Molina e *Balot de le Frate* a Pieve, *Maròche* a Bezzecca e di *Préa de baréi* a Molina. Allo stesso modo una pietraia a Bezzecca spiega tuttora il nome *Maròche* (dal prelatino *MARRA 'frana').

Rocce affioranti tornano nella denominazione di *Lasta*. A Concei *Laste de Bercari* e *Laste de Magerval* a Molina *le Laste* e a Pieve *le Laste de Camar*. A Bezzecca un'area ora boschiva da cui sono state estratte le lastre per la pavimentazione della prima chiesa si chiama *Scaiù* ('grande scaglia di roccia').

Pietre adesso non più visibili sono ricordate invece nei nomi *Préa* (campi di Molina), *Lavan* (prati con rustico di Tiarno di sopra) (dal prelatino *LAVA 'pietra')³⁶, *Maròch* a Molina (ora un rudere di rustico con pertinenze agrarie) e *Marugnöla* (un crocevia di mulattiere) a Pieve e *Marognöi* (prati e dossi) a Concei (dal prelatino MARRA 'frana').³⁷

La presenza di terreno argilloso inoltre è alle spalle di nomi come *Crétegn* a Molina, *Créa* e *Val de la créa* a Tiarno di sotto (dal latino CRETA 'creta').

Infine sono spesso ancora terreni rocciosi o soggetti a smottamenti quelli che da molto tempo hanno il nome di *Lavina*, *Lavi* (dal latino LABÈS 'pietra') o *Roinà*, *Roiné* (dal latino RUINA 'rovina') a Molina e Tiarno di sopra.

Tutti questi toponimi sono largamente diffusi anche in altre zone del Trentino per indicare terreni con analoghe caratteristiche di terreno.

I toponimi e le piante

Gran parte del territorio della Val di Ledro si dispone su quote medie comprese tra i 600 e i 1300 metri. La vegetazione presente in questa vasta area è quella del bosco misto composto da faggi, pioppi, betulle, aceri, olmi, querce, noci, piante i cui nomi si ritrovano abbondantemente anche nella toponomastica.

Forse il nome dell'albero che ha prodotto maggior numero di toponimi è quello del faggio, detto in dialetto *fó* o, più frequentemente, *ciòch*.

Sono quasi sempre boschi di faggi, i luoghi chiamati *Fó* a Bezzecca, a Pieve e a Molina, dove un tempo le grandi latifoglie servivano per la difesa dell'abitato di Barcesino dai detriti alluvionali.

La presenza di faggi secolari ha generato poi toponimi come *Fó da l'aqua*, *Fó de Fiur de béla* e *Fó de san Michél* a Pieve e, con ogni probabilità, anche *Buchèt dei fó*, un valico a 1287 m a Molina. Anche il toponimo Al

³⁵ PELLEGRINI 1990, p. 199-200.

³⁶ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 33.

³⁷ REW 5369.

Faggio di Concei, che solo recentemente ha soppiantato la più antica denominazione *Dòs*, è dovuta alla presenza di grossi faggi.

Delle località *Ciòch*, presenti in tutti i comuni, solo quella di Molina è tuttora un faggeto sui 1500 m, mentre le altre sono per lo più prati e pascoli e, raramente, boschi. I *Ciòch de la Céla* di Bezzecca sono un bosco ceduo sulla sinistra della Valle dei Molini e i *Ciòch de le saline* a Molina un bosco con pascolo tra i 1350 e i 1500 m nel tratto medio della *Val de le saline*. Con il toponimo *Ciòch* sono poi composti numerosi altri toponimi: a Bezzecca *Cantù dei Ciòch*, a Molina *Val dei Ciòch*, *Via dei Ciòch*, a Tiarno di sopra *Aqua de la Val dei Ciòch*, *Aqua dei Ciòch*, *Capitèl dei Ciòch*, *Cóei dei Ciòch*, *Pót dei Ciòch*, *Pra dei Ciòch*, *Ri dei Ciòch*, *Val dei Ciòch*, *Via dei Ciòch*, a Tiarno di sotto *Capitèl dei Ciòch*, *Pra dei Ciòch*, *Val dei Ciòch*.

Anche il nome del cerro (*cèr* con i derivati *Cerì*, *Ceré*) ha prodotto varie serie di fitonimi: a Bezzecca troviamo *i Cèr*, un bosco misto tra i 750 e i 1200 m (con il *Sentér dei Cèr*, *le Taiæ dei Cèr*, *la Val dei Cèr*, *la Via dei Cèr*) e il *Dòs del cerì*; a Concei *i Cèr* (con il *Sentér dei Cèr*, *il Tóf dal Cèr*) e il *Cerì* una faggeta sui 900 m (con la *Via del Cerì*), a Tiarno di sopra il *Cerì* (con il *Sentér del Cerì* e *la Via de Cerì*), a Tiarno di sotto il *Ceré* (con il *Tóf de Ceré* e *la Via de Ceré*) e il *Cerì*.

Toponimi composti con il nome del frassino sono presenti solo a Pieve e a Tiarno di sotto: *Fràssegn*, *Dòs dei Fràssegn*, *Val dei Fràssegn* e *Via dei Fràssegn* (Pieve) e *Fràssegn*, *Sentér dei Fràssegn* e *Švòlta dei Fràssegn* (Tiarno di sotto).

Il castagno è invece presente solo nella toponomastica di Molina in luoghi sui 500 m circa di quota: *Castagna* (e suoi composti), *Castègne*, *Castegnì*, *Dòs de le castègne*, *Vòlta de la castègna*.

Nei toponimi *Carpeà*, *Carpeane*, *Taià dei càrpegn* a Concei, *Dòs dei càrpen* e *Gròta dei càrpegn* a Tiarno di sotto troviamo la presenza della pianta del carpino e nei toponimi *Curnai*, *Curnalì* (Molina), *Curneséi* e composti (Pieve) la presenza del corniolo.

Mentre tra le località che prendono il nome dal latino *POPULUS ALBA* 'pioppo', alcune (le *Àlberè* e le *Alberèle* di Molina, *il Dòs de le àlberè* di Pieve, gli *Albarì* di Tiarno di sopra e di Tiarno di sotto, *l'Aqua de Albarì*, il *Sentér de Albarì* e *li Vai de Albarì* a Tiarno di sotto) ricordano la presenza dei pioppi soltanto nel nome, altre sono tuttora dei pioppeti: le *Àlberè* di Pieve, quelle di Concei e *li Àlberì* a Tiarno di sotto sono dei boschi di pioppo o luoghi in cui sono presenti ancora piante di pioppo.

Dal latino *SALIX* 'salice' derivano i toponimi *Salècia* di Concei, *Salèt* di Molina, *Salèce* di Pieve e *Salèci de sóra* e *Salèci de sóto* (con i loro composti) di Tiarno di sopra. Si tratta di prati o di campi situati tutti in prossimità di corsi d'acqua.

In Val di Ledro il nome dell'ontano verde, pianta d'alta montagna, è *marasch*. A Bezzecca, Concei, Molina e Pieve troviamo i toponimi *Maraschèc'* (Bezzecca), *Gròta dei marasch*, *Maraschèc' de Tortavai*, *Maraschèra de Lumar*, *Maraschèra de Tortavai* (Concei), *Bóca dei marasch*, *Pózza dei marasch* (Molina), *Maraschèra* e *Marassé* (Pieve) tutti al di sopra dei 1750 m.

Tra i toponimi composti con il nome del pino (*pi*), molti sono tuttora delle pinete: tra Bezzecca e Concei, sui 950 m troviamo una costa coperta di bosco di pini che ha nome *el Pi*, mentre sul confine tra Bezzecca e Tiarno di sotto c'è un monte a 1250 detto *i Pi*. A Molina *i Pi alc'* sono una pineta tra gli 800 e i 950 m, e *i Pi bas* una pineta, a valle della precedente; *i Pi del Dòro*, invece, una pineta sugli 850 m. A Pieve *i Pi da scagn* indicano una pineta a 1250 m, mentre *i Pi de la Val de Maria* indicano un bosco ceduo sui 1000 m. A Tiarno di sopra il *Taià dei pi* è un bosco ceduo a 1120 m.

Con il nome del pino si compone spesso il toponimo che indica un'altura: a Pieve e a Molina ci sono due dossi sui 1000 m chiamati *Dòs dei pi*, a Concei il *Dòs dei tré pi* è una sella a 1280 m, mentre a Pieve il medesimo toponimo indica un rilievo di 1400 m. A Tiarno di sotto il *Mót dei Pi* a 1150 m è una costa coperta da una pineta situata a Sud della *Val dei pi*.

A Molina un tratto di strada sulle sponde meridionali del Lago di Ledro prende il nome di *Pi de la crus* perché vi si trova una croce di ferro fissata alla cortecchia di un pino.

I fitonimi composti con *avèz* 'abete bianco' (dal latino ABIES 'abete') corrispondono a luoghi situati tutti al di sopra dei 1000 m: la sommità di cresta a 1894 m al confine tra Tiarno di sopra e la regione Lombardia che ha nome *Cima de l'avèz*; l'omonimo rilievo montuoso *Cima de l'avèz* (1480 m) e il *Dòs de l'avèz* (sui 1150 m), entrambi al confine tra Bezzecca e Tiarno di sotto; la *Spóna de l'avèz*, un pascolo di Concei oltre i 1500 m e il *Tóf de l'avèz*, ancora a Concei, tra i 1000 e i 1300 m

Anche i toponimi composti con i nomi locali dell'abete rosso si collocano a Bezzecca al di sopra dei 1200 m: *Peghèra* (dal latino *PICARIUS)³⁸ è un bosco di abeti tra i 1400 e i 1450 m, che ha ispirato il nome di altri toponimi dislocati nei dintorni di *Peghèra* stessa: *Aqua de Peghèra*, *Bochèt de Peghèra*, *Còel de Peghèra*, *Puzzì de Peghèra*, *Sentér de Peghèra*, *Val de Peghèra* e *Via de Peghèra*. A Molina, con lo stesso significato, troviamo la variante *paghèra* che ha prodotto i toponimi *Paghèra*, un bosco sui 700 m, e *Pagherù*, un bosco e un tratto di valle oltre i 1000 m.

Diffuso nella valle anche il termine *dasa* per indicare l'abete rosso: troviamo due boschi chiamati *Dasa* a Molina e Pieve, un prato con bosco detto *Dasi* a Tiarno di sotto, due *Val de la dasa* a Molina e a Concei e i derivati *Dasöle* a Concei e *Dasöla* a Pieve, entrambi boschi sui 1500 m.

A quote superiori ai 1600 m si trovano anche i toponimi composti con il nome dialettale del mugheto a Tiarno di sopra: *Busa del Mughé* (un pianoro boscoso a 1750 m che è attraversato dal *Senter del Mughé*), *Cima Mughé* (variante di *Cima de Tremanc'* a 1972 m al confine con Molina), *Còsta del Mughé* (il crinale settentrionale del monte Tremalzo sui 1900 m) e *Val del Mughé*.

Tra gli 800 e i 1600 m si collocano anche i fitonimi della valle recanti il nome del larice (*Làres*): *i Làres* di Concei, Molina e Pieve, *i Làres de Bugòrz* a Concei, *l'Aqua dei Làres* a Tiarno di sopra, *la Part del làres* a Bezzecca, *la Pózza del laresì* (diminutivo di *làres*) a Concei, *el Tuf del*

³⁸ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 29.

làres a Pieve, *la Val del làres* a Concei e Tiarno di sopra, il *Valèt del làres* a Molina, la *Via dei Làres* a Molina.

Pur senza produrre serie altrettanto ricche, numerosi altri nomi di pianta hanno generato toponimi. A Tiarno di sotto i prati con rustico a monte dell'abitato si chiamano *Àser*, dal latino ACER 'acero', e a Molina dei campi detti *Brusca* prendono il nome dalla pianta del luppolo.³⁹

La *Val de li cerési* (e gli altri toponimi con esso formati) a Tiarno di sopra è composto con il nome dalla pianta del ciliegio, mentre i *Ceresöi* a Bezzecca si ispirano al nome dalla pianta del ciliegio selvatico.⁴⁰

Col nome del maggiociondolo (*éghel* dal latino ĚBŮLUM) a Molina sono composti i toponimi *Dòs dei éghei* e *Val dei éghei*.

Il nome dialettale del gattice⁴¹, l'infiorescenza del salcio carpino, ha prodotto i toponimi *Gàtoi* a Bezzecca e *Aqua del gàtol* a Concei.

A Concei un prato a Nord di Lenzumo si chiama *i Mor* perché un tempo vi si trovavano due piante di gelso (dal latino MORUS 'moro, gelso').⁴²

A Pré di Molina un campo detto *Nas* prende il nome dalla conifera del tasso.⁴³

Ancora a Molina la *Niciöla*, il *Cùel de la Niciöla* e la *Val de le niciöle* prendono il nome dal frutto del nocciolo⁴⁴, la *niciöla*, così come la pianta che la produce prende il nome di *niciolèr*.⁴⁵ Il più conservativo termine per la designazione della stessa pianta, quello che deriva dal latino CORŪLUS/COLŪRUS,⁴⁶ affiora nel toponimo *Cantù del còler* a Pieve e, con ogni probabilità, in *Colöer* (e nei suoi composti) di Tiarno di sotto.⁴⁷

È presente a Pieve il fitonimo *Ólmi* e a Locca di Concei il toponimo *Tóf da l'òplo*, dal nome dell'acero campestre che si trovava alla base del canalone,⁴⁸ mentre la *Val del saùch* assieme ai suoi composti *Aqua de la Val del saùch* e *Cóel del la Val del saùch* a Tiarno di sopra è formato con il nome locale del sambuco.⁴⁹

Tra gli alberi da frutto nella toponomastica della Val di Ledro troviamo il fico nella *Val del fich* di Molina, il melo nel *Póm*, nel *Put del Póm*, nel *Sentér del Póm* e nella *Via del Póm* a Bezzecca, nello *Splaz del póm* di Concei, nel *Póm de la vécia* di Molina, nel *Póm* e nella *Via del Póm* di Pieve; il pero nella *Peràtula* di Molina. E ancora l'ulivo nell'*Ulif* e nell'*Aqua dei Ulif* di Molina e la vite nei toponimi *Vignóla*, *Pót de la Vignóla* e *Via de la Vignóla* a Concei e *Vigni* a Tiarno di sotto.

Troviamo poi la zucca nel *Dossèl de la zuca* di Bezzecca, nella *Zuca* e nella *Via de la Zuca* di Molina.

³⁹ PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 194-195.

⁴⁰ PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 304.

⁴¹ PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 350.

⁴² CIGALOTTI 1983, p. 258. PELLEGRINI 1990, p. 353.

⁴³ PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 398-400; BATTISTI-VENTURA 1955, p. 86.

⁴⁴ PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 111-113.

⁴⁵ PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 111-112.

⁴⁶ PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 112-114.

⁴⁷ PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 114; BATTISTI-VENTURA 1955, p. 66.

⁴⁸ PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 4.

⁴⁹ PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 356-357.

Tra le erbe e gli arbusti che hanno dato nome ai luoghi troviamo il carice, una pianta palustre ricordata nel nome del monte *Carèt* di Concei e di Pieve (con i suoi composti)⁵⁰, oppure il cardo selvatico, che entra nel toponimo di Tiarno di sopra *Gardonèra*⁵¹ e in tutti suoi composti (*Aqua de la Gardonèra*, *Bochèt de la Gardonèra*, *Cóel de la Gardonèra*, *Grassél de la Gardonèra*, *Ri de la Gardonèra*, *val Gardonèra*, *Via de la Gardonèra*).

La clematide, un arbusto rampicante, qui chiamata al plurale *giue*, si ritrova a Molina nel toponimo *Cantù de le giue*⁵², mentre il cervino ha dato il nome a due pascoli oltre i 1800 m a Bezzecca, chiamati *Seolot* e *Siulot*⁵³.

Il piccolo arbusto del salcio nero o salcio di monte ha dato il nome anche al monte *Viés* di Bezzecca.⁵⁴

Dal nome del fieno derivano i toponimi *Tóf dal fé* di Concei e *Val del fé* di Molina.

Una serie piuttosto numerosa di toponimi si ispira a nomi generici di piante o di boschi. Il toponimo *Sèlva*, ad esempio, è presente (anche in vari composti) in tutti e sei i comuni. Il toponimo *Spèssa* o *Spèsse* (seguito dal toponimo di appartenenza) è presente solo a Concei per indicare un bosco fitto (dal latino SPISSUM, -A)⁵⁵, mentre solo a Tiarno di sopra troviamo il *Ciar da Usléra* che è il nome di un rado bosco ceduo (dal significato di 'rado' dell'aggettivo dialettale *ciar*).⁵⁶

I nomi *Bèsta*, *Bestana* (a Molina, Pieve e Tiarno di sotto) derivano da *BLISTA che indica la zolla erbosa⁵⁷, mentre i nomi *Tópa*, *Tópe* (a Bezzecca e Concei) indicavano un tempo la zolla di terra (dal dialettale *tópa*).

Si ispirano alla presenza di radici i toponimi *Rais* (Molina e Pieve) e *Val Rais* (Molina), e deriva dalla pratica di raccogliere il fogliame dei faggi come giaciglio per le bestie il nome *Folia* (Concei).⁵⁸

Infine, anche i nomi dei centri abitati di *Legus* di Molina e di *Tiar* – Tiarno sembrano ispirarsi a nomi di piante: *Legus* (così come il nome dei prati *Legós*) potrebbe derivare dal nome del leccio (lat. ÌLEX, -ÌCE)⁵⁹, e Tiarno potrebbe avere una relazione con il nome del tiglio (latino TĪLIUM).⁶⁰

I toponimi e gli animali

Molti nomi di luogo prendono ispirazione da animali che sono (o sono stati) presenti in questi territori. Tra questi alcuni sono composti con nomi di animali domestici un tempo diffusamente allevati, come l'ape (*Val d'ave* a Concei e Pieve, *Af* a Molina), l'asino (*Via de l'àsen* a Concei, *Cantù de l'àsen*, *Sentér de l'àsen*, *Via de l'àsen* a Pieve, *Cóel de*

⁵⁰ PELLEGRINI 1990, p. 333.

⁵¹ PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 141; BATTISTI-VENTURA 1955, p. 75.

⁵² PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 92 e 464.

⁵³ PEDROTTI-BERTOLDI 1930, p. 250-251. Secondo CIGALOTTI 1983, p. 275 il toponimo *Val de le macle* di Concei deriverebbe dalla presenza di macchie di cervino.

⁵⁴ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 52: dal latino VITEX, non dal tedesco *Wiese* 'prato' come in CIGALOTTI 1983, p. 324.

⁵⁵ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 104.

⁵⁶ Si veda SALVADORI 1999, p. 125.

⁵⁷ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 17-18.

⁵⁸ CIGALOTTI 1983, p. 257.

⁵⁹ PRATI 1910, p. 14. BATTISTI-VENTURA 1955, p. 34, MASTRELLI ANZILOTTI 2003, p. 140.

⁶⁰ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 48. MASTRELLI ANZILOTTI 2003, p. 141 lo definisce invece 'toponimo di origine incerta'.

l'âsen a Tiarno di sopra), il bue (*Bò, Léngua de Bò* a Bezzecca, *Via dei bò* a Concei, *Vòlta dei bò* a Molina, *Val dei bò* a Pieve, *Aqua de la Pózza del bò* e *Pózza del bò* a Tiarno di sopra), il cavallo (nome usato in verità anche per indicare la forma del terreno a 'schiena di cavallo') (*Caval, Còsta Caval, Curva del caval, Dòs de Caval, Val de Caval, Via de Caval* a Molina, *Pózza dei cavai* a Pieve, *Busa dei cavai de sóra, Busa dei Cavai de sóta, Cavai, Cavai granc', Cavai picioi, Cói de Cavai, Sentér de Cavai, Sentér de la Busa dei Cavai de sóra, Val de Cavai* a Tiarno di sopra), la capra (*Dossèl de le cavre, Via de le cavre* a Bezzecca, *Coróna de le cavre, Pot de le cavre, Via de le cavre* a Concei, *Val Cavrère* a Molina, *Bochèt de li cavri, Busa de li cavri* a Tiarno di sopra), il caprone (*Becari* a Concei, *Pra del cavró* a Tiarno di sopra, *Bèch, Sentér dei Bèch, Via dei Bèch* a Tiarno di sopra), la gallina (*Cóel de le galine* a Pieve), il maiale (*Aqua del Bus del purcèl* a Bezzecca, *Sèlva de la purcéla* a Concei), la mucca (*Via de le vache* a Concei e a Pieve, mentre i nomi della cascata *Pissavache* di Pieve è composto con la voce onomatopeica *piss), l'oca (*Bus de le òche* a Molina), la pecora (*Cóel de le fée* a Bezzecca dal latino (OVIS) FOETA 'pecora'), il toro (*Cavèrna dei tòr, Via dei tòr* a Tiarno di sopra).

Il gatto entra spesso nella composizione di nomi legati a stretti passaggi, in cui la fantasia popolare immagina riesca ad entrare soltanto questo agile animale (*Bochèt del gat* tra Bezzecca e Pieve, *Bus del gat* a Pieve, *Val del gat* e suoi composti a Bezzecca).

Tra gli animali selvatici presenti nella toponomastica troviamo il serpente nella *Bissa* (e *Val de la Bissa* a Molina), il cervo nel *Cèrf* (e *Sentér dei Cèrf*) a Molina, la faina nella *Val de la faina* e la *Via de la faina* ancora a Molina, il grillo nel *Dòs del gril* a Concei, la lepre nel *Léver* (e *Val del Léver*) a Concei, il lupo nel *Cantù del luf* a Molina, l'orso nel *Pas de l'òrs* a Concei, nella *Busa de l'òrs* a Tiarno di sopra, e nella *Gór de l'òrs* a Tiarno di sotto⁶¹, la salamandra nel toponimo *Salmandrie* (e *Gròta de le Salmandrie, Val de le Salmandrie*) di Concei, la volpe nel toponimo *Bólpa* di Tiarno di sopra.

Piuttosto numerosi anche gli uccelli. Oltre al nome generico presente in *Dòs dei osèi* e composti a Tiarno di sopra, troviamo l'aquila (*Ni de àgola*, uno spuntone roccioso di 1157 m a Molina), la cinciallegra (*Dòs de le parissòle* di Molina), il corvo, chiamato *gròla* dal latino tardo GRABULUS (*Gròle* e *Sentér de le Gròle* a Bezzecca, *Gròla, Via de le gròle, Aqua de le gròle* a Molina, *Gròta de la gròla* a Pieve, *Gròli, Pegolòt de li Gròli, Val de li Gròli, Aqua de la Val de li Gròli* a Tiarno di sopra), il gufo⁶² (*Béghei* a Bezzecca), il merlo (*Vòlta del mèrlo* a Molina), il passero (*Pàssera, Aqua de la Pàssera* a Tiarno di sopra), la taccola (*Bus de le ciòle* a Bezzecca, *Bóca de la ciòla* a Molina)⁶³.

Alcuni luoghi prendono il nome da escrementi lasciati da animali (il *Dòs de le boace* di Concei), dalla presenza di tane (la *Gròta de stabièl* di Concei, le *Tane* di

⁶¹ CIGALOTTI 1983, p. 234 spiega il toponimo *Schitalòrs* di Concei come 'qui sta l'orso'.

⁶² O altro rapace notturno. Cfr. SALVADORI 1999, p. 85.

⁶³ Cfr. PRATI 1968, p. 203. Secondo CIGALOTTI 1983, p. 99 il *Gróm del pìter* di Molina prende il nome dal pettirosso e il *Cóel dei gnàtoi* di Tiarno di sopra dal nome del pipistrello (CIGALOTTI 1983, p. 375). Derivano da nomi di uccelli anche la *Gròta dei tàrter* di Concei (CIGALOTTI 1973, p. 378), il *Tóf dal lòch* di Concei (CIGALOTTI 1983, p. 284) e il *Dòs dei cicioi* di Molina (CIGALOTTI 1983, p. 92).

Pieve e la *Limacèra*, luogo di lumache a Tiarno di sotto) o di ripari per animali, generalmente costruiti dall'uomo: la *Vil* a Molina e la *Vil marcia* a Tiarno di sopra (dal latino OVILE),⁶⁴ *Pulicèr* (pollaio a Concei),⁶⁵ *Purcil* e *Put del Purcil* a Molina, *Porcil* e *Bochèt de la Porcil* a Tiarno di sotto⁶⁶.

Altri ancora ricordano la presenza di trappole per animali: la *Luèra* (e composti) a Molina, il *Dòs de la loèra* e il *Bochèt de la loèra* a Tiarno di sotto prendono il nome da *loèra* o *luèra*, che è la 'fossa luparia' scavata per intrappolare il lupo⁶⁷.

L'*Oselèra* a Concei, l'*Usléra* (e composti) a Tiarno di sopra e i numerosi *Ròcol* presenti in ogni comune sono luoghi dove un tempo si catturavano uccelli, mentre la *Lazzèra* e la *Taiöla* a Molina ricorda il primo l'uso dei lacci, il secondo l'uso della tagliola per la cattura di volpi o lepri.⁶⁸

I toponimi ispirati a nomi di attività agricolo-boschive

Molti nomi di luogo sono legati alla partizione e all'utilizzo che l'uomo ha fatto del proprio territorio nel corso degli anni. Si tratta di denominazioni molto diffuse anche nel resto della toponomastica trentina e risalgono spesso al periodo dell'antica organizzazione regoliera⁶⁹.

Tra i nomi degli appezzamenti di terreno lavorati dall'uomo in Val di Ledro troviamo numerosi *Pra* o *Pré* (plurale di *pra*), che sono tuttora in gran parte dei prati. Tra questi, però segnaliamo il *Pré*, che è il nome di uno degli abitati del comune di Molina.⁷⁰

Altri prati o campi nei pressi dei centri abitati hanno il nome di *Bröi* (singolare *Bröl* o *Bròlio*). Li troviamo a Concei, Molina, Pieve e Tiarno di sotto e derivano dal latino tardo BROGILUS 'prato recintato posto presso l'abitazione'.

I numerosi toponimi *Frata* (dal latino FRACTA(M), participio passato di FRANGERE 'rompere, spezzare'⁷¹), e suoi derivati *Frató*, *Fratù* corrispondono invece a parti di terreno messe a coltura e attualmente sono prati o boschi.

Porzioni di prati o di boschi hanno acquistato il nome di *part* (le *Parc'* a Pieve e Molina, *Part del làres* a Bezzecca, *Part plana* a Concei), o di *Pézza* (con i derivati *Pezzöli* o *Pezzòta*) a Concei, Pieve e Tiarno di sotto.

Tra i vari *Òrt* (plurale *Òrc'*) alcuni corrispondono a prati e campi (Concei, Pieve, Tiarno di sotto), mentre altri (*Òrc' da Bùsem*, *Òrc' da Clé* di Concei e *Òrt* di Pieve) sono piazzole in disuso per carbonaia.

Sono orti o terreni in posizione soleggiata i *Giardì* di Concei e di Pieve.

Toponimi come *Cap* (forma dialettale con denasalizzazione bresciana di *campo*)⁷² corrispondono a

⁶⁴ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 32.

⁶⁵ CIGALOTTI 1983, p. 245.

⁶⁶ Cfr. anche *Porcivèrs* e *Via de Porcivèrs* a Molina: CIGALOTTI 1983, p. 108.

⁶⁷ PELLEGRINI 1990, p. 6.

⁶⁸ Solo a Bezzecca troviamo un toponimo composto con il nome di un insetto: il *Dòs dei pilès*, dosso delle pulci.

⁶⁹ Si confronti anche il toponimo *Régola* a Vervò.

⁷⁰ MASTRELLI ANZILOTTI 2003, p. 140.

⁷¹ PELLEGRINI 1990, p. 245.

⁷² BATTISTI-VENTURA 1955, p. 61.

pascoli in quota, mentre i vari *Gac'* (con i derivati *Gagiöl*, *Gagiù*) presenti a Bezzecca, Molina, Pieve e Tiarno di sopra (voce di origine longobarda che significa 'bosco bandito') sono quasi ovunque ancora bosco ceduo, al pari dei *Sarbà* (Bezzecca e Pieve) che derivano il loro nome dal latino SERVARE e indicavano boschi di riserva⁷³.

Terreni o boschi che sono stati bruciati hanno il nome di *Brusà* (Concei), *Brusé* (Molina), *Rustì* (Concei), *Striné* (Tiarno di sopra).

A Bezzecca il toponimo *Noai*, corrispondente a un prato con fienili, deriva dal latino NOVALIS 'terreno messo a nuova coltura' e a Concei i nomi *Gregió*, *Grezià* corrispondenti ora a campi l'uno e pascoli l'altro, derivano dal latino *GREDIUS e indicano 'terra incolta, soda'.⁷⁴

In prossimità di zone destinate all'alpeggio troviamo nomi come *Gras* e *Grassél* (a Bezzecca, Concei, Molina e Tiarno di sopra) che si collegano alla presenza di concimaie (*grassa* in dialetto è il letame) o si riferiscono al fatto che con il letame venivano (o ancora vengono) concimati i prati.

Un gruppo di toponimi si ispira ad operazioni compiute dall'uomo nell'ambito della sua attività agricola, boschiva o pastorale.

Luoghi un tempo destinati al carico di carri o di slitte sono stati chiamati *Cargaor* o *Cargaóra* e li troviamo a Bezzecca, Concei, Molina, Pieve e Tiarno di sopra.

Derivano dall'antica operazione di dissodare il terreno per renderlo produttivo (*roncare*) i nomi *Runcat*, *Runcaùc'* di Bezzecca, *Ruch* di Molina, i *Rónc'* di Pieve e *Còsta de roncaùc'*, *Roncaia*, *Ronchèt*, *Ronció* di Tiarno di sopra.

Anche le attività legate alla cura dei campi tornano in alcuni toponimi: la fienagione è ricordata a Bezzecca nei toponimi *Féi da...*, *Féi de...*, mentre la segazione sui pascoli alpini⁷⁵ è menzionata nei nomi di quello che adesso è un bosco ceduo a Bezzecca detto *Segable*, nel bosco di conifere in Val di Concei chiamato *Segabla*, e in quello che è adesso un pascolo oltre i 1400 m a Concei detto *Seàoi*.⁷⁶ Il toponimo *Menaor* di Molina, che corrisponde a un pascolo per fienagione sui 1700 m, ricorda il nome dell'operazione di strascicare le reti di fieno. A Bezzecca e a Concei due pascoli ora rimboschiti si chiamano *Bando*, cioè '(pascolo) bandito, proibito'.

Tra le attività dell'uomo nel bosco la toponomastica della Val di Ledro conserva ad esempio quella del taglio del legname, che ritorna nei nomi dei boschi *Taià dei Cèr* a Bezzecca, *Taià dei Bócioi*, *Taià dei Stefenì*, *Taià dei vesì*, *Taià dei Zòp*, *Taià del caporal*, *Taià érta*, *Taiæ basse*, *Taiæ de la Glèra* a Concei, *Taiæ* a Molina, *Taià dei pi*, *Taià dei Sòp*, *Taià de san Sòrs*, *Taià lóga* a Tiarno di sopra.

Pare alludere ai ceppi rimasti dopo il taglio del bosco⁷⁷ il nome *Schinchéa* (e i suoi composti) a Tiarno di sopra e derivano dal latino *CIRCINARE 'tagliare tutto attorno una pianta perché si disseccchi'⁷⁸ i toponimi *Cercenà* (Bezzecca e Concei), *Cercenach* (Concei), *Cercené* (Pieve),

⁷³ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 101.

⁷⁴ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 77.

⁷⁵ SALVADORI 1999, p. 387.

⁷⁶ LORENZI 1932, p. 787.

⁷⁷ BATTISTI-VENTURA 1955, p. 113.

⁷⁸ PELLEGRINI 1990, p. 175; SALVADORI 1999, p. 121.

Cercenèi de Övri, Pra dei cercenèi, Via dei cercenèi (Tiarno di sopra), *Cercenèi de Cadré, Madòna dei cercenèi* (Tiarno di sotto).

Toponimi che si ispirano alla presenza di manufatti

Viabilità

Tra i toponimi che prendono spunto da nomi di manufatti i più numerosi, anche in Val di Ledro, sono quelli che riguardano al viabilità.

Le numerosissime strade (171 i toponimi di tutta la valle con indicatore 'strada') sono chiamate per lo più *Via* (141 i toponimi con indicatore 'strada' che si chiamano *Via*) seguito generalmente da *de* o *da* e il nome del luogo da cui la strada parte, per cui passa o dove arriva. Altre strade prendono il nome di *Érta* o *Pontèra* se si tratta di salite, di *Stradó* o *Stradù* se sono tratti di statale, oppure acquistano il nome dell'edicola sacra che trova sede in quel tratto.

Con il nome di *Via* sono denominate in tutta la valle anche 287 mulattiere, 62 carrarecce e 19 vie.

I sentieri (290 i toponimi con indicatore 'sentiero') hanno per la maggior parte il nome di *Sentèr de...* e solo in rari casi di Scala e suoi derivati. Molto rari sono i sentieri che hanno nome *Tròc'* (da un *TROGIU, *TROJU di origine sconosciuta), un appellativo che è molto diffuso in Valsugana e nel Tesino.

Soltanto due, a Molina, le carrarecce che hanno nome *Carèra de...*, appellativo presente altrove in Trentino solo nei comuni di Condino e di Castel Condino.

L'abbondanza dei corsi d'acqua spiega l'alto numero di toponimi composti con *Pót* o *Put* (ponte) in ogni paese della Val di Ledro.

Toponimi composti con l'appellativo *Vólta de...*, *Švólta de...*, *Curva de...* (in tutto poco più di 20) descrivono un'area caratterizzata dalla presenza di una curva di strada.

Pochi i toponimi viarii che prendono spunto da incroci stradali: *Crosèta* a Bezzecca è un bosco che è anche punto di incrocio tra la *Via de la Crosèta* e la *Via de Cavaz*. A Molina *Dóe vie* è un bivio lungo la *Via de Leà* a 845 m, presso il quale parte la *Via de la Sèlva*, alla base della conca prativa di Leano e i *Du stradù* è un prato posto a Est di Pré presso lo stacco delle *Vie de Pré* dalla Strada statale.

A Molina tre punti della *Via de sperù* dove si trovano altrettante gallerie hanno il nome di *Galeria de Giùcoi*, *Galeria dei Pregàsegn* e *Galeria del finestrù*.

Attività lavorative

Molti toponimi prendono spunto da manufatti legati a attività lavorative che un tempo si svolgevano (e raramente si svolgono ancora) in quei luoghi.

Numerosi a questo proposito sono i toponimi composti con l'appellativo *Malga*, presenti in tutti i comuni della valle e accompagnati a volte dal toponimo *Casina de...* che indicava il luogo destinato alla caseificazione.

Località per lo più prative con il nome di *Carbonil* (presenti a Bezzecca, Concei, Molina, Pieve e Tiarno di sotto) ricordano che in quei luoghi veniva depositato il carbone.

Le attività lavorative che si collocavano lungo i corsi d'acqua sono tra quelle che hanno lasciato maggiori tracce nella toponomastica. Tra queste la follatura della lana, che è

ricordata in toponimi come *Fól* (a Pieve e Tiarno di sotto) o *Foló* (a Tiarno di sotto), situati due lungo il torrente Massangla e uno lungo il *Ri dei Muli*.

Presso corsi d'acqua si trovavano poi fornaci per la produzione di laterizi che sono ora ricordate nei toponimi *Fornas* (a Concei e a Tiarno di sopra) o *Furnas* (a Bezzecca, Molina e Pieve), oppure officine per la lavorazione del ferro che sono ricordate nei toponimi *Fosina* (Tiarno di sopra e Tiarno di sotto), *Fusine*, *Fusinèta* (Molina).

Presenti in ogni comune lungo i corsi d'acqua i mulini, che hanno lasciato i nomi *Molì de...* (a Concei, Tiarno di sopra e Tiarno di sotto) o *Mulì de...* (Bezzecca, Molina, Pieve) e le segherie ricordate nei nomi *Séga de...* (Bezzecca, Concei, Molina, Tiarno di sopra e Tiarno di sotto).

Numerose sempre lungo i corsi d'acqua erano le fornaci per la calce, che hanno prodotto i nomi *Calchèra* presenti quasi in tutti i comuni. Solo a Tiarno di sopra invece troviamo toponimi che ricordano i forni per la produzione della pece: *Pegolòt* e il plurale *Pegolòc'* e il toponimo *Copèra* che indica un prato dove, dopo la guerra degli anni 1815-18, fu in attività una fornace per la fabbrica di tegole o coppi.

A valle dell'abitato di Molina e a Est della Piazza aveva sede una filanda, testimoniata nel toponimo *Filanda*.

Tracce di attività industriali più recenti, come quella legata alla produzione di carbonato di magnesio, sono presenti nel toponimo la *Fàbrica* a Molina e a Pieve. Alla medesima attività è legato anche il toponimo *Cava* di Molina, luogo in cui veniva estratto il magnesio medesimo. Altri toponimi *Cava* ricordano attività di estrazione di sabbia (a Molina), di ghiaia (a Concei), di argilla (la *Cava de créa* a Pieve) o di sassi (a Concei e a Tiarno di sotto).

Il luogo in cui si trovava una cava di tufo per costruzioni edilizie a Barcesino di Molina è tuttora chiamato *Matunèra*, e il posto in cui fino alla metà del XIX secolo aveva sede una cartiera, sulla destra del Torrente Ponale (pop. *Fium*), porta tuttora il nome di *Cartéra*.

Case, luoghi di ricovero

Alcuni toponimi molto ricorrenti indicavano manufatti realizzati come ricovero per persone, animali o cose.

Hanno lasciato larga memoria nella toponomastica i ricoveri di pastori o di cacciatori chiamati *Bait de...*, *Baita de...*, *Casal de...* seguiti dal nome della località che li ospita o dal cognome o soprannome della famiglia che ne fu o ne è tuttora proprietaria.

Case di montagna attualmente definite 'rustici' hanno il nome di *Ca de...* e solamente in un caso, a Molina, di *Mas*.

In quota, nei comuni di Concei e di Tiarno di sopra, troviamo rifugi a scopo turistico con il nome di *Rifugio*.

Tra i toponimi che ricordano manufatti un certo numero è legato ai ricoveri destinati agli animali: a Bezzecca due prati sui 750 m sulla destra orografica della Valle dei Molini si chiamano *Guil* e *Guil marcia*; al confine con la Lombardia, nel comune di Molina troviamo il *Mónte Guil* a 1321 m e il valico *Bóca de Guil* a 1208 m. Si tratta di nomi che derivano dal latino OVĪLE 'ovile', al pari di altri composti con *Vil*: a Molina, oltre al monte *Còr* detto anche

Cima Vil, troviamo la *Val de Vil*, che ospita la *Malga Vil* con il pascolo *Vil*, un riparo sottoroccia chiamato *Cùel de Vil*, una sorgente *Aqua de Vil* e una strettoia detta *Bóche de Vil*. A Tiarno di sopra la *Vil marcia* è una costa prativa sulla testata della *Val de Vil marcia*, sulla cui destra orografica si trovano i *Pré de Vil marcia* e *l'Aqua de Vil marcia*.

Legati all'allevamento del bestiame sono anche i toponimi *Parch de...*, *Parch véc'*, *Parvéc'* di Concei e Molina che corrispondono a zone di pascolo un tempo destinate al riposo di animali.

Luoghi in cui si trovavano dei recinti per animali sono ora detti *Pareghèc'* (dal dialettale *pàrech* 'recinto'), un pascolo con bosco di conifere a SE di Tremalzo nel comune di Tiarno di sopra, *Barchèt*, ora un pascolo a Nord di Malga Vies sui 1700 m, nel comune di Bezzecca (dal prelatino *BARGA 'capanno di legno') o ancora *Serai* (a Molina e a Pieve), luoghi di sbarramento, in cui un tempo pascolavano senza possibilità di sconfinamento pecore e capre. Anche il toponimo *Cita*, presente a Pieve (dove corrisponde a prati e boschi ai piedi della *Val del Cita*), a Molina (dove indica il fondovalle pianeggiante in cui ha sede anche la *Malga Cita*) e a Tiarno di sopra (dove è una costa boschiva) deve aver significato un tempo 'luogo recintato', forse non necessariamente destinato a animali (dal latino CINCTUS).

Dall'antica presenza di stalle derivano i nomi di luogo *Quàter stale* e *Stalèt* a Bezzecca, *Dó stale*, *Stala de Lumar*, *Stala de Vasì*, *Stala nōa* a Concei, *Stala bianca* e *Stala de Rinalt* a Tiarno di sotto, mentre la presenza di fienili ha generato i nomi *Fenil del tràpol* (Bezzecca), *Fenil dei Bortolèti* (Concei) e *Fenii e San Martì* (Pieve).

Opere idrauliche

Sono molto numerosi, considerata la ricchezza di acqua dell'intera zona, i nomi di luogo che si ispirano alla presenza di opere dell'uomo per la raccolta o il contenimento dell'acqua.

Gli abbeveratoi hanno prodotto i nomi *Albi* a Molina, una conca a pascolo situata a 1650-1720 m circa, a Nord del Monte Tremalzo (pop. *Cima de Tremànc'*), oppure *Pubrègn*, coste boschive che costituiscono l'impluvio della Val Pubregno a Pieve (dal nome dialettale *brègn* dato a un abbeveratoio per animali ricavato da un tronco di legno e il prefisso *pu-*, *npu-* che indica la posizione di un posto dietro un altro).⁷⁹

Resti di cisterne in cemento risalenti alla grande guerra hanno dato il nome di *Bóc'* (botti) a un prato a 1180 m nella Val Casarino nel comune di Molina. Due acquedotti hanno ispirato il nome *Depòsit* di un prato a Molina e di un bosco a Bezzecca.

Le numerose fontane, destinate alle volte in passato anche a lavatoio, sono presenti sul territorio anche nei nomi di luogo *Fontana*, *Funtana*, *Funtanil*, *Funtanél*, *Lavandì* o *Vasca*. E i pozzi di raccolta sono ricordati nel nome *Póz*.

Lungo il corso di torrenti i posti in cui sono state costruite briglie di contenimento delle acque si chiamano *Sèra* (Concei e Tiarno di sotto).

Sulla sponda del lago, a Molina, in corrispondenza della foce del torrente Ponale, il luogo in cui aveva sede il vecchio porto, ha conservato il nome di *Pòrt*. Così a Pieve,

⁷⁹ Cfr. infra a p. ????. *La morfologia del terreno*.

ha nome *Pòrt* il vecchio porticciolo posto sulla sponda settentrionale del lago.

Altre costruzioni

Su tutto il territorio sono distribuite costruzioni dell'uomo destinate al culto religioso: sono numerosissimi i *Capitél* e le *Crós*, nomi che si devono alla presenza rispettivamente di un'edicola sacra o di una croce, ma che col tempo sono venuti ad indicare l'intera area circostante. In ogni centro abitato si trova una chiesa il cui nome (*Césa*) passa ad indicare anche il sagrato e l'area circostante. Lo stesso si può dire del cimitero, il cui nome *Cimitèri* o *Zimitèri* designa anche la campagna circostante il luogo sacro.

Tra i toponimi ispirati a nomi di manufatti ricordiamo anche *Vila* nome di due nuclei abitati, uno a Bezzecca e uno a Tiarno di sotto e *Paés*, un gruppo di case nell'abitato di Lenzumo.

Tracce di storia

Tra i toponimi che prendono spunto dalla presenza di manufatti alcuni si riferiscono a tracce di storia. Il più rappresentativo per la Val di Ledro è certo il toponimo *Palafite*, che indica tutta l'area a occidente dell'abitato di Molina, presso le sponde orientali del Lago di Ledro, dove nell'età del bronzo trovò sede un insediamento palafitticolo di cui restano ancora visibili i pali di sostegno.

Gli altri toponimi che ricordano manufatti del passato si collegano a fatti più recenti e per lo più all'inizio del ventesimo secolo e alla grande guerra.

La *Busa del zimitèri* a Bezzecca è un modesto avvallamento situato sulle pendici occidentali del Monte Cadria, a 1900 m circa, dove sorgeva un piccolo cimitero dei caduti della prima guerra mondiale. Una piazzola in cemento situata a Sud della Malga Tiarno di sotto, a Nord di Tremalzo, a 1450 m circa, si chiama *Canó*, a ricordo del fatto che nel corso della guerra, vi fu posto un cannone. La località di Molina a ridosso del Passo di Bestana a 1285 m, ha il nome di *Casèrma tudèsca* perché un tempo fu posto di finanza di confine. La *Centralina* a Pieve indica dei prati che ancora presentano il rudere di una centralina idroelettrica militare della prima guerra adibita nel 1919 ad uso civile a servizio del paese.

Fino all'inizio del secolo si trovavano dei dazi nelle due località del comune di Molina che si chiamano tuttora *Dazzi*. L'impervio passaggio di sentiero dal nome *Fil de fèr* posto a 1400 m circa, a Ovest della Malga Dromaé (pop. *Casina nōa*) a Pieve deve il proprio nome alla presenza di un filo di ferro assicurato alla roccia fin dal tempo della grande guerra. Anche la costa boscosa di Tiarno di sopra chiamata *Fontana de Sgriz*, sul versante destro della Val di Serra prende il nome dai resti di una fontana costruita durante la guerra. Boschi e prati nel comune di Molina a Ovest del Monte Carone (pop. *Cima de la Caróna*) e a Est della Cima Bandiera (pop. *Cima Bestana*), a 1230 m, si chiamano *Furti* per la presenza di antichi fortini. E la presenza di casematte risalenti alla guerra ha dato i nomi di *Furti de la Val del fèr* e di *Furti de Rabius* a due località del comune di Molina, sui 1500 m a SE della Bocca Giumella. A Molina un pendio scosceso a Nord delle *Zète del Punal* a

400 m circa, dove esisteva un muro costruito nel corso della guerra, ha ancora il nome di *Mur*, mentre il bosco di Bezzecca situato sulle pendici meridionali del Monte Naé, al confine con il comune di Concei, a 900 m circa, ha nome *Osservatòri* perché vi si trovano ancora i resti di una casamatta. A Molina un bosco in *Val de Cadriù* a 1050 m deve il nome di *Palazzina* al fatto che vi si trovava la sede di un comando militare italiano. E infine rocce impervie a NE dell'abitato di Molina sui 1000 m sono dette *Scalèta* perché furono superate con una scaletta durante la grande guerra mondiale.

Gli argini situati a Sud del paese di Legós a Molina, invece, sono denominati la *Maginó* per la presenza di numerosi capanni di caccia che creano uno sbarramento ai volatili.

Alcuni nomi, infine, risalgono a usi giuridici antichi: ad esempio il nome del comune di *Concéi* che deriva dal latino CONCILIUM 'comunità, adunanza' nel significato toponomastico di 'unità consortile dipendente dalla comunità di più paesi'; Concéi costituiva infatti uno dei tre consigli all'interno del Comun Generale della Val di Ledro.

Sempre nel comune di Concei la Val del Vesi, che è una valle situata sulla destra orografica della Val di Concei deriva dal latino VĪCĪNUS 'abitante di un *vicus*, cioè di un paese, e, in quanto tale, partecipe dei diritti comunali'.

Lydia Flöss